

«Ancora tagli alle ferrovie» Ulteriori tagli sulle ferrovie piemontesi: pendolari a piedi.

Questa potrebbe essere la sintesi delle modifiche al piano triennale del Trasporto pubblico locale presentato in Commissione Trasporti dall'assessore Bonino. Oltre ai «rami secchi» da sopprimere presentati ad aprile si aggiungono la Savigliano-Saluzzo-Cuneo, l'Alessandria-Castagnole, la Santhià-Arona, la Novara-Varallo, l'Asti-Castagnole Alba. Tutto senza uno straccio di dati. Genericamente si è parlato di tratte con meno di 50 passeggeri a corsa, senza citare neanche il rapporto costi-ricavi. E ora dovranno essere sostituiti da più inquinanti, più lenti e più pericolosi bus che dovranno avere una copertura almeno del 35 per cento dei costi dai biglietti venduti. Se no, pagherà la Regione. Nel frattempo le tratte, se non attraversate da treni merci, senza manutenzione, verranno irrimediabilmente perse. Sottolineiamo la gravità dell'isolamento della Valsesia, che non potrà più raggiungere in treno né Novara né Santhià (quindi né Torino né Milano) né Borgomanero né Arona. Unito alla congestione delle strade che ne seguirà che paralizzierà anche i bus, ai problemi climatici legati alle stagioni più fredde, significa tagliare fuori dal Piemonte la Valsesia. Non possiamo accettare queste decisioni e chiediamo da subito che venga quanto meno mantenuta la tratta ferroviaria Romagnano Sesia-Santhià come collegamento rapido del nord Piemonte con Torino. Conseguente è l'ulteriore isolamento della provincia del Verbano Cusio Ossola che si potrà solo più raggiungere via ferro da Novara tramite l'Orta o il Lago Maggiore con tempi di percorrenza superiori alle 3 ore e mezza per Torino. Per venerdì mattina abbiamo chiesto un maggior approfondimento dei dati, anche per venire a conoscenza di quanto sarebbero i risparmi attesi dalla Giunta. Ma riteniamo che il volere della Giunta sarà ratificato dalla sua maggioranza.

